

L'incontro dell'“Associazione parole che volano” a favore della dislessia

L'Apav compie un anno di attività

TERNI - (o.bo.) Dislessia, questa sconosciuta, e spesso fraintesa. Ha festeggiato ieri il primo anno di attività l'Apav, l'Associazione parole che volano a favore della dislessia. Presso il centro La Siviera di via Carrara, il presidente dell'associazione Luca Ascani ha fatto il punto sul lavoro svolto, con i ragazzi e gli operatori, e con le istituzioni, in particolare con l'assessorato alla Cultura del Comune, con il quale è stato firmato un accordo lo scorso 29 maggio per il progetto “Leggere senza leggere”, e con l'unità complessa di Neuropsichiatria infantile della Asl4 coordinata dal professor Giovanni Mazzotta, che ha accolto le domande delle famiglie sulle problematiche della dislessia. Erano presenti l'assessore alla Cultura, Simone Guerra, e quello alle Politiche

sociali, Stefano Bucari, il quale anche in quella sede ha ribadito “la necessità di rivedere tutto il sistema del welfare ternano, partendo da una

mappatura dei reali bisogni della comunità, e correggendo ciò che è mancato negli ultimi anni pur caratterizzati da una forte solidarietà: il dialogo tra i soggetti che del sociale si occupano, creando una vera rete sinergica. In questo è precursore l'Apav, che ha attivato due sportelli informativi al centro La Siviera, il mercoledì pomeriggio e il giovedì mattina, e ha creato una rete di quattro associazioni”. Affascinante la spiegazione del professor Mazzotta sul funzionamento del cervello e le piccole disfunzioni cerebrali che possono provocare i disturbi specifici dell'apprendimento, come la dislessia, fornendo indicazioni per riconoscere un problema a cui sono esposti più i maschi che le femmine: primo segnale la lentezza nella lettura e la sua scarsa fluidità”.